Anno XXVII | Lunedì 16 Ottobre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 245

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il *clou* della situazione generale è sempre la visita della squadra russa a Tolone che ha luogo in questi giorni.

Vuolsi da alcuni che queste feste marittime formino la prima tappa per una marcia in avanti della politica guerresca. Crediamo che fino a questo punto tutti debbano convenire; sarebbe però azzardoso di dover concludere da ciò che la guerra sia imminente, e tutt'al più la pace non possa durare che fino alla prossima primavera.

Un'altra circostanza è venuta ora ad aggravare la situazione.

Intendiamo alludere al monito dell'Austria alla Serbia comparso sul *Fremdenblatt*, organo ufficioso della cancelleria austriaca.

L'articolo, che venne riportato da tutti i giornali compreso il nostro, è diretto alla stampa, al popolo serbo, al ministero e allo stesso re.

Il governo austriaco usa verso la Serbia il linguaggio ch'esso usava un tempo verso il Piemonte. Ma dietro al piccolo Stato italiano ci stava l'Italia intera che anelava di risorgere a nazione, senza però nessuna mira di attentare alla libertà degli altri popoli, avvolgendoli tutti nelle spire del panlatinismo.

Se la Serbia pensasse solamente a ripristinare l'antico impero serbo, distrutto dall'invasione ottomana, esso avrebbe le simpatie di tutto il mondo liberale; ma queste simpatie s'arrestano innanzi all'idea che il giovine regno possa essere l'avanguardia della barbarie asiatica che s'estenderebbe su tutta l'Europa sotto il nome di Panslavismo.

La nota del *Fremdenblatt* mette di nuovo sul tappeto la questione d'Oriente e sebbene tenti di negare la possibilità d'una marcia austriaca verso Salonicco, lascia intendere che se questa dovesse aver luogo, non tollererebbe ostacoli da parte della Serbia, che è il primo stato della penisola balcanica che i soldati imperiali incontrerebbero sulla loro via.

La visita di Tolone e le parole del giornale ufficioso di Vienna, non sono presagi favorevoli per il mantenimento della pace; essi indicano chiaramente che la situazione dell'Europa è sempre molto tesa, e che le gravi questioni pendenti non potranno raggiungere il loro scioglimento che mediante la spada.

—

Nel paese delle inverosimiglianze e delle sorprese, come giustamente fu definita l'Austria, è avvenuto in questi giorni un fatto straordinario, del quale non si erano avuti alcuni indizii fino al giorno che fu reso pubblico.

Nella seduta stessa di riapertura della Camera il ministro Taafe, fra la la meraviglia dei deputati, presentò un progetto di legge per l'estensione del diritto elettorale che s'avvicina molto al suffragio universale, conservando però la divisione degli elettori in corpi speciali, onde non privare della loro rapprensentanza i feudali e clericali.

Se il progetto diverrà legge dello Stato, e in Austria è difficile che non avvenga ciò che vuole il governo, la Camera che uscirà dalle nuove elezioni vedrà aumentato il numero dei clerico-reazionari, dei giovani czechi, vi faranno la loro comparsa i socialisti, ma l'antico partito della sinistra tedesca farà delle gravissime perdite.

La caduta della sinistra tedesca non verrà certo deplorata da nessuno, poichè se vi fu un partito che teoricamente professò idee liberali, ma si addimostrò ferocemente reazionario nella pratica, fu proprio la sinistra tedesca.

Tutta il sistema di leggi restrittive, di ordinanze politiche in perfetta contraddizione con i paragrafi della costituzione, è un ritrovato della sinistra tedesca.

Ora essi raccolgono il frutto della loro politica di contraddizioni, che li ha resi invisi a tutti.

Rimane però sempre vero che la presentazione del progetto elettorale fu una sorpresa per tutti, e che sarebbe cosa azzardosa il prevederne le conseguenze.

Per l'Austria comincia una *nuova era*. Se la Camera non approvasse il progetto essa potrebbe venir sciolta, nel qual caso non sarebbe difficile che un *motu proprio* dell'imperatore ordinasse le nuove elezioni in base alle norme del progetto ora presentato.

Tutti i grandi cambiamenti nella politica austriaca furono fatti in questo modo.

Il diploma d'ottobre del 1860, la costituzione del 1861, il rescritto del settembre del 1865, la costituzione del 1867 furono emanazioni personali della volontà imperiale.

Però tutti questi fatti furono preceduti da gravissimi avvenimenti nella politica estera, come le guerre del 1859 e del 1866, e perciò forse non è casuale la coincidenza dell'articolo del *Fremdenblatt* e la presentazione del progetto sull'allargamento del voto.

Alla Camera ungherese il ministro Veckerle ottenne una brillante vittoria oratoriale rispondendo alle interpellanze circa ai discorsi pronunciati durante le grandissime manovre in Ungheria.

Meno felice fu però il ministro nella sua risposta circa l'agitazione rumena.

Il mintstro dichiarò non solo che reprimerà severamente qualunque tentativo che accennasse ad aspirazioni di unione dei rumeni della Transilvania con quelli del regno vicino, ma dichiarò pure che il Governo si opporrà sempre a qualunque domanda di autonomia per la Transilvanie.

Ci pare che avendo in casa più di due milioni e mezzo di rumeni, e subito oltre il confine un regno rumeno con oltre 6 milioni d'abitanti, si potrebbe rispondere più prudentemente e meno altezzosamente.

—

Si credeva che il principe di Bismarck fosse molto gravemente ammalato, tanto da non essere in caso di muoversi da Kissingen.

Invece il principe è partito dalla Baviera ed è ritornato a Friedrischsruhe.

La salute dell'ex gran cancelliere non è più florida come lo era nel passato, ma le sue condizioni non sono per nulla allarmanti.

L'interessamento dimostrato da Guglielmo II. per la salute di Bismark, è una prova che nell'imperatore non sono venuti meno i sentimenti di gratitudine e di stima per l'uomo che fu uno dei primi fattori dell'impero.

Probabilmente il principe di Bismarck sarà d'ora innanzi meno acre nell'esprimersi sull'attuale situazione, e tralascerà di lanciare di tanto in tanto delle frecciate contro l'imperatore.

Continuano le riunioni preparatorie per le prossime elezioni della Dieta prussiana. I conservatori si agitano più di tutti gli altri partiti.

Fra gli agrari vi è viva preoccupazione per timore che venga concluso il trattato di commercio con la Russia, che secondo essi li danneggerebbe.

In quasi tutti i paesi gli agrari sono feroci protezionisti.

Vi è in tutta la Germania del malumore per l'aggravio dell'imposte, che è una conseguenza necessaria del nuovo progetto militare; specialmente l'aumento sui tabacchi è grandemente osteggiato.

La stampa germanica, compresa la governativa, giudica in generale con pacatezza l'attuale situazione, e dimostra di non allarmarsi troppo.

—

Ora che il Parlamento inglese è chiuso, è incominciata di nuovo la battaglia extraparlamentare in pro' e contro l'*home rule*. Gli avversari del progetto sebbene lo continuino a combattere accanitamente, sono divenuti però più calmi.

Il ministero è deciso di non procedere per ora a nuove elezioni, volendo far discutere i progetti promessi nel programma di Newcastle. Primo fra questi è quello che concerne l'abolizione della chiesa ufficiale nel principato di Galles.

In favore di questo progetto non sono solamente i ministeriali, ma tutti o almeno la maggioranza dei liberali unionisti. Il progetto incontrerà però molta opposizione nella Camera dei lordi; non credesi però che vi sarà una lotta aspra come per l'*home rule*.

Il congresso tenuto recentemente dai dignitari della chiesa anglicana si pronunciò contro il progetto.

Altro progetto che verrà presentato nella sessione che sarà tenuta in novembre è quello sui consigli di parrocchia *(Parish Councils)*, sul quale probabilmente si troverà un accordo con l'opposizione.

—

In Francia non si pensa ad altro che alle accoglienze da farsi ai russi (mentre scriviamo le feste sono già incominciate).

Parte della stampa ha smesso alquanto del tuono insolente che da qualche tempo aveva assunto verso l'Italia, ed anzi alcuni giornali, cogliendo l'occasione che la conferenza monetaria della lega latina ha approvato la nazionalizzazione degli spezzati italiani, hanno avuto per noi delle parole benevoli.

Continuano però sempre gli armamenti verso la frontiera italiana.

I socialisti perseverano nella loro agitazione, e giornalmente il telegrafo ci annunzia degli scioperi in una o nell'altra località della Francia, seguiti da conflitti sanguinosi.

Della politica interna ora se ne parla poco; non si vuole offrire ai russi lo spettacolo degli interni dissidi. Ogni controversia è rimandata all'apertura delle Camere e perciò non si fa più alcun accenno ad una prossima crisi ministeriale.

—

L'aggressione dei mori contro Melilla, la fortezza marocchina che appartiene alla Spagna, ha eccitato al sommo grado l'ardore guerresco degli spagnuoli.

I dissensi interni, la critica situazione finanziaria, tutto è passato in seconda linea e da un capo all'altro della Spagna non v'è ora che un solo grido: Guerra al Marocco!

Il governo, non può contrastarre alla corrente e fa perciò preparativi bellicosi.

Numerose truppe vengono spedite a Centa e Melilla; il gabinetto di Madrid domanda al sultano del Marocco, oltre una ingente indennità pecuniaria, anche la cessione di un vasto territorio per garantire le possessioni spagnuole.

Non crediamo però che si verrà alla guerra fra Spagna e Marocco, poichè questo vedendosi seriamente minacciato si sottometterà a tutto quello che vorrà la Spagna, la quale si limiterà ad infliggere una buona lezione alle tribù che fecero l'aggressione.

La questione marocchina interessa tutte le potenze mediterranee, ma la prepoderanza spagnuola nel Marocco sarebbe una soluzione che non troverebbe seria opposizione da nessuno degli interessati.

—

Durante la settimana qualche giornale ha fatto cenno d'una possibile alleanza fra la Grecia, la Serbia e il Montenegro contro l'Austria e la Turchia.

Di questa alleanza si è già parlato altre volte, e in fondo non sarebbe che un'appandire della *duplice*.

Un'alleanza di tutti gli Stati balcanici contro chiunque voglia attentare contro la loro indipendenza, sarebbe anzi un avviamento verso la soluzione pacifica del problema orientale, ma una triplice o quadruplice balcanica patrocinata dall'impero del *Knut* non è altro che una più grave minaccia alla pace dell'Europa.

—

In Serbia non è lontana una crisi ministeriale, causa la grave malattia del ministro Dukich.

I partiti tornano ad agitarsi, i progressisti tentano di unirsi ai liberali formando un nuovo partito che farebbe opposizione ai radicali.

—

In Grecia è sempre la questione finanziaria che domina su tutte le altre. Il disavanzo è cresciuto e non si sa più come coprirlo, poichè l'aggravamento delle imposte sarebbe pericoloso per la quiete del regno.

Il ministero dovrà combattere nella Camera contro una forte opposizione, essendo che gli ex ministri Tricoupis e Delyannis si sono concertati fra loro per dar battaglia al governo.

—

I dispacci ufficiali che pervengono da Buenos Ayres dicono che la rivoluzione è terminata; mentre altri dispacci affermano che le bande degli insorti non sono niente affatto disperse ma si mantengono nelle provincie.

Da queste notizie contradditorie devesi concludere che pur troppo nell'Argentina la rivoluzione vi è in permanenza.

—

La rivoluzione provocata dalla marina brasiliana non sembra fare molti progressi. Gl'insorti sono sempre padroni del mare, ma sul continente non hanno ancora ottenuto nessun importante successo.

Le truppe di terra rimangono fedeli al governo e la popolazione si conserva neutrale.

Udine 15 ottobre 1893.

Assuerus

Nell' Eritrea e nel Sudan

L'*Africa Italiana* ha da Cheren, 28 settembre p. p.:

Martedì scorso giungeva a Cheren il comandante le R. Truppe colonnello Arimondi con due ufficiali di seguito.

Egli ha intrapreso un giro d'ispezione nei vari presidi della Colonia e stamane è partito per Agordat, per essere di ritorno in Cheren il giorno 2 ottobre.

Tutto è tranquillo verso la frontiera, mentre nel Sudan sarebbero successi alcuni avvenimenti di una certa importanza.

Il famoso Emiro El Zachi vincitore degli abissini a Metemma, chiamato a Cartum dal Califfo Abdullahi, sarebbe stato incatenato insieme ai suoi sottocapi.

Il Califfo ha messo in libertà molta gente che teneva rinchiusa in Ondurman per mandarla a lavorare la terra ed ha emanato l'ordine di aprire tutte le strade al commercio cogli italiani.

Questo bando venne letto pubblicamente in Cassala.

La lettera di Rudinì

La lettera del marchese Di Rudinì diretta ai suoi elettori uscirà fra il 19 e 20 corr. Sarà breve, ma molto vigorosa.

Pelloux denunzia alle autorita

Il ministro della guerra denunciò all'autorità giudiziaria le false notizie corse in questi giorni, compresa la apocrifa circolare sui cappellani militari.

Alpini alla frontiera

L'altra notte un improvviso ordine ha fatto partire il battaglione di alpini di stanza a Cuneo il quale si è portato alla frontiera. Anche i battaglioni stanziati a Borgo San Dalmazzo e a Chiusa di Pesio ricevettero uguale ordine.

Naturalmente la cosa è assai commentata.

L'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a S. Martino

San Martino, 15. Il tempo è bello; l'affluenza della popolazione immensa.

I treni arrivano rigurgitanti di forestieri. La stazione di San Martino è sfarzosamente addobbata. Le Associazioni presenti sono centoquarantasette, fra cui 113 militari. Regna grande animazione in attesa dei Sovrani.

Tutta l'Italia è rappresentata alla cerimonia. Fra le rappresentanze vi sono quelle del Senato e della Camera, moltissimi prefetti, generali e sindaci, e gli addetti militari delle ambasciate austro-ungarica e francese.

I Sovrani col Principe di Napoli, il Duca di Aosta, Giolitti, Pelloux, Racchia e i seguiti sono arrivati alle 10.15 ant. accolti da entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani furono ricevuti alla stazione dal Comitato dell'Ossario di San Martino con alla testa il senatore Breda, le autorità, parecchi generali, fra cui Primerano, Cagni, Sironi, Orero, Bigotti, Bava, gli addetti militari d'Austria-Ungheria e di Francia.

Dopo le presentazioni, i Sovrani, i Principi e i seguiti salirono sulle carrozze reali e si recarono all'Ossario, essendo lungo tutto il percorso vivamente acclamati da numerosa folla.

Dopo una breve funzione religiosa nell'Ossario, il corteo si fermò di nuovo e si recò alla torre.

Le truppe resero gli onori militari. La cerimonia riuscì imponentissima.

Indi si scoperse la statua a Vittorio Emanuele, fra la generale commozione ed entusiastiche acclamazioni. Poscia i Sovrani, i principi, tutti gli invitati, fra cui era il generale Cucchiari, che che comandava nel 1859 il corpo d'esercito, salirono sulla torre, ammirando i dipinti rappresentanti gli episodi della guerra dell'indipendenza.

La refezione di 350 coperti

Al tocco, sotto apposito padiglione fuvvi la refezione di circa 350 coperti offerta della Società Solferino e San Martino. Il Re aveva a destra il Principe di Napoli, la marchesa di Villamarina, Zanardelli, l'addetto militare francese, Pelloux, Racchia, Villa, Corsi, De Riseis, Rattazzi, Guiccioli; a sinistra il marchese Villa Marina, il duca d'Aosta, Farini, l'addetto militare austro-ungarico, Giolitti e i senatori Breda, Verga, Ponzio Vaglia, il prefetto, Cucchiari, e Papadopoli.

Dopo la colazione, i Sovrani tennero circolo, intrattenendosi a conversare con tutti i personaggi.

Alle ore tre e 45 i Sovrani, i principi, i ministri coi loro seguiti, ossequiati dal Comitato delle feste e dalle autorità, acclamati entusiasticamente dalla folla, ripartirono per Monza.

I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e i dignitari di Corte tornarono da S. Martino alle ore sei.

Inaugurazione del monumento di Garibaldi a Genova

Fra immenso entusiasmo venne ieri inaugurato in piazza Ferrari a Genova, il monumento a Garibaldi.

Vi assistevano Crispi, parecchi altri deputati e senatori, i superstiti dei Mille, e tutti i più noti compagni dell'eroe invitto.

La cerimonia ebbe luogo a mezzogiorno.

Fra una grande aspettativa cadde la tela che copriva la statua di Garibaldi: scoppiarono applausi ed evviva di migliaia e migliaia di persone, mentre le musiche suonavano lo storico inno.

Canzio abbracciò Crispi, che si mostrava assai commosso.

Barrili pronunziò applauditissimo il discorso inaugurale. Indi con patriottiche parole il sindaco prese in consegna il monumento.

Poscia il corteo alle 1.45 si diresse a Quarto, trovando grande folla lungo tutto il percorso. Immenso entusiasmo.

Crispi coi membri del Comitato ed altre notabilità si imbarcò sul piroscafo *Caprera* e si recò a Quarto per mare.

Il corteo inaugurale era lungo due chilometri. Componevasi di circa 20 mila persone.

Stante la sua importanza, riportiamo il discorso pronunziato da Crispi allo scoglio di Quarto:

« E' una vera fortuna per me, dopo tante vicissitudini, tanti dolori, dopo tanti sacrificii, dopo qualche disinganno, nella mia avanzata età poter stringere la mano ai miei compagni d'armi. Voi, disse, rivolgendosi a Canzio, mi fate rivivere 33 anni addietro.

Da questo scoglio il 6 maggio 1860 partimmo per redimere quella parte d'Italia maggiormente travagliata dal dispotismo. Partimmo col desiderio di costituire la patria grande, forte, temuta, rispettata.

Non mancammo al nostro ideale, lasciate che anche oggi conservi quella fede: credo ad una patria grande, padrona, amata, stimata dagli altri popoli.

Gli applausi di questo giorno e il grido di dolore che in sì disgraziata occasione si ripercosse recentemente in tutta l'Italia pronunziando il mio nome, costituiscono per me l'impegno e il dovere di compiere l'opera cominciata da questo scoglio.

Il mio nome è stato male invocato, il mio scopo falsato, i miei concetti traditi; — sbagliano coloro i quali credono che io voglia la guerra. Io sono apostolo della pace non della guerra; posso voler la guerra contro gli oppressori dei popoli, non contro i popoli.

Garibaldi e Mazzini che furon i nostri maestri, vollero la libertà e l'indipendenza di tutte le nazioni. Inspirandomi a loro continuai lo stesso apostolato. Mi tradiscono, e falsano gli atti miei coloro i quali, quantunque ebbi a difendere i diritti dell'Italia, mi imputarono che io avessi voluto offendere i diritti di altri popoli. Non dobbiamo dimenticare che Garibaldi fu soldato

dell' umanità, colui che portò la spada in difesa della libertà e dell' indipendenza di altri popoli.

La vita di quell' uomo è per noi un monito. La sua ombra aleggia su noi e impone a tutti il dovere di seguitare il suo esempio.

La guerra possono volerla i pazzi ovvero i prepotenti, non quelli che si batterono per l' Italia. I pazzi non sanno che sia guerra, non videro un campo di battaglia, ne ignorano gli orrori e le carneficine. I prepotenti credendosi forti possono volere la guerra sperando di potere soverchiare i deboli. Io voglio la pace : non però la pace addormentatrice, imperocchè bisogna prepararsi alle possibili offese per difendere la patria nostra.

Il concetto di Garibaldi e di Mazzini, che è il nostro, fu la confederazione dei popoli.

Proponiamoci quest'opera tanto necessaria per l'umanità. Con questa fede e con questo augurio mi accomiato da voi ».

La squadra russa a Tolone

Continuano le feste

Dispacci da Tolone annunziano che il ballo dato l'altra notte all'arsenale in onore della squadra russa terminò alle 6 ant. di ieri.

Ieri alle 11 ant. fuvvi un banchetto popolare di ottocento coperti offerto dal Municipio. Avelane e gli ufficiali russi avevano sfilato davanti gli ufficiali della marina francese. Presiedeva il sindaco, avente a destra Avelane, a sinistra il comandante Lawoff. Furono serviti tutti piatti russi e regnò durante il banchetto grande entusiasmo.

Al levare delle mense il sindaco bevette alla salute dello Czar, padre dei suoi popoli, della Czarina e della Russia insuperabile.

« L'esplosione di simpatia in Francia per la Russia, continuò egli, prova il nostro affetto pel grande impero del nord. Questa unione à cementata dalle visite di Tolone e di Cronstadt, prova al mondo del desiderio della Francia di vedere aprirsi un'era di pace e di prosperità. Noi troveremo nella nostra forza la garanzia di questa pace che è necessaria alla libertà. La fratellanza regnerà fra Francia e Russia, le cui anime ormai sono unite da una corrente irresistibile. »

Il sindaco fece poi l'elogio di Avelane e dei marinai della squadra russa a cui offrì delle coppe per bere.

Alla Prefettura Marittima ebbe luogo questa sera un altro pranzo in onore degli ufficiali russi, ed alla fine si scambiarono i soliti brindisi alla Russia, allo Czar, alla Francia, a Carnot e agli eserciti russo e francese.

Stasera scesero per la prima volta a terra i marinai russi e fraternizzarono tosto colla popolazione. I marinai francesi scambiarono i loro berretti con quelli dei marinai russi, i quali ebbero da tutti regali d'ogni specie.

L' inalazione antissetica si ottiene col semplice uso delle Pillole di Catramina.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

Deputato in visita

Codroipo 15 ottobre 1893

Giovedì arriverà fra noi l'on. deputato Luzzatto Riccardo. Nella sala Municipale terrà un discorso agli elettori.

Farà poi una visita nei comuni del distretto per vederne i bisogni e cercarne i rimedi — Mi consta che un gruppo dei nostri elettori si unirà presto per studiarne i punti principali, cui nell'interesse economico del paese, dovranno domandarne appoggio all'on. Luzzatto.

Quadruviensis

Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone

Con recenti disposizioni ministeriali vennero destinate alla scuola magistrale di S. Pietro al Natisone la signorina Giuseppina Levi per l' insegnamento della lingua e letteratura italiana, la signorina Elisa Baroni per la seconda classe preparatoria, la signorina Matilde Franco per il corso superiore di tirocinio.

OCCASIONE

ASSOLUTA NOVITÀ

Mantelline Drap di tutta Lana ed in qualunque tinta al prezzo eccezionale

L. 6.75

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

Oltre a questo tipo di mantellina di eccezionale convenienza trovasi un *ricchissimo* assortimento **mantelli** e **confezioni** da signora d'ogni genere *a prezzi sempre modicissimi.*

L'ON. LUZZATTO A S. DANIELE

Alle 10 di ieri mattina l'ospitalissima S. Daniele accoglieva festante il suo deputato, l'egregio avv. Riccardo Luzzatto.

Erano ad attenderlo alla stazione della Tramvia tutti i componenti il comitato elettorale ; notammo però con rincrescimento l'assoluta mancanza del rappresentante il Comune, tanto più perchè e l'onorevole ed il Comitato si erano dati premura di farlo avvertito.

Sta bene che il Sindaco sig. Rainis s' incontrò poco dopo per la via che mette alla stazione ; a noi sembra però che egli avrebbe dovuto trovarsi qualche minuto prima, col Comitato, ad attendere il rappresentante del Collegio di S. Daniele al Parlamento Nazionale.

L'on. Luzzatto fu accompagnato all'albergo Rovere, d' onde, verso le 11, si recò nella sala Municipale, già gremita di elettori.

V'erano parecchi sindaci, fra i quali notammo quelli di S. Daniele, di S. Vito di Fagagna, di Flaibano, di Ragogna, di Maiano, di Coseano, Dignano ecc.

Alle 11 1[2 precise l'onor. Luzzatto prese a parlare continuando per circa un'ora e mezza, con quel dire facile, con quella forma smagliante, con quegli scatti, con quell'acutezza e profondità del concetto, che sono sue prerogative speciali.

Toccò e discusse molte delle più importanti questioni politiche del giorno, diede ragione del suo operato politico chiudendo col riferire agli elettori suoi sulla necessaria costruzione del ponte sul Tagliamento e dell'acquedotto in S. Daniele.

Domani pubblicheremo lo splendido discorso, che fu stenografato dai sigg. Vittorelli e Battistig.

—

Verso l'una e mezza pom. ebbe luogo il banchetto al quale vi aderirono circa 60 elettori.

Alla destra del deputato sedeva il sig. Gonano, alla sinistra il sindaco sig. Rainis ; v'erano pure tutti i sindaci e rappresentanti di Coseano, di S. Vito di Fagagna, di Ragogna, di Maiano, di Flaibano, di Dignano ecc.

L' allegria schietta e cordiale durò sino all' ultimo ; il servizio fu davvero inappuntabile e ciò ad onore del signor Rovere, proprietario dell' albergo, il quale seppe fare le cose assai per bene.

Alle frutta il sindaco sig. Rainis brindò all'Onorevole, augurandosi per il bene d' Italia che tutti gli uomini politici abbiano a possedere l' onestà e la fermezza di carattere del deputato Luzzatto.

Rispose questi ringraziando il Sindaco e gli elettori per la fattagli accoglienza, e chiuse brindando a S. Daniele.

Da ultimo l' egregio nostro amico sig. Ugo Della Schiava laureando in medicina, segretario del Comitato, lesse le seguenti applauditissime parole :

Permettete, amici che in questo giorno, in cui la presenza di Riccardo Luzzatto vale a sollevarci lo spirito, a ravvivare in noi la fede, permettete a me di esprimere al mio paese l'augurio che riassume una tra le maggiori aspirazioni della mia vita.

Falso e funesto patriotismo è quello, che vuole la grandezza della patria riposta sulle armi : sterile è l'entusiasmo di un'ora : sterile il patriotismo di coloro, che nel ricordo del passato si chiudono, non potendo o non volendo comprendere che i tempi mutati e la coscienza popolare progredita reclamano, nell'ordinamento della Società civile, mutazioni corrispondenti : indegno di un popolo libero ed illuminato che gli slanci patriotici più o meno sinceri, più o meno interessati, più o meno servili gli impediscano di scorgere le grandi vergogne e le grandi miserie, che ci stanno di continuo sott'occhi, di prenderle a cuore e di porvi riparo.

Ma come quando le catene della tirannide ci tenevano politicamente avvinti, una generazione eroica sorse a spezzarle, oggi, in cui la tirannide economico-sociale maggiormente ci opprime è doveroso ed è necessario che contro di essa sieno dirette incessantemente le nostre migliori energie del sentimento e del pensiero : badando sopratutto a persuaderci, che ad ottenere quelle riforme di cui abbiamo tanto bisogno per rialzare le condizioni economiche del paese, perchè abbia ad aver termine una buona volta, quella mostruosa condizione di cose, per la quale accanto ai privilegi ed agli abusi più odiosi, èvvi una interminabile schiera di sfruttati, fa duopo che nel popolo e dal popolo, si elevi alta, generale, insistente la voce dei propri diritti — onde il governo che naturalmente dalle novità rifugge, sia costretto ad adottare le grandi misure che quella voce avrà dimostrato necessaria.

Ed in vero ; non è con un colpo di mano che si possa dare rinnovata durevolmente la Società — non collo starsene inattivi in disparte aspettando che il peso crescente dei mali abbia a determinare, per se stesso, lo sfacelo dell'attuale organismo sociale in favore del nuovo.

Le rivoluzioni danno buoni effetti e duraturi solo in quanto esse seguono l'ultimo istante di un periodo di preparazione.

Egli è per questo, egli è per rendere a noi più prossima la proclamazione del nuovo diritto delle genti, al quale corre con insistenza ogni nostro pensiero migliore, ch'io auguro al mio paese, quali mezzi principali a raggiungere lo scopo, meno armati e più lavoratori ; meno patrioti d'occasione e più educatori : meno di egoismo e più di interessamento a lenire le miserie altrui ; meno di scetticismo e più di fede.

Su queste basi io auguro che il sentimento patriotico, piccino e servile, vada evolvendo, libero da interessi o da pregiudizi, nel sentimento della pace e della giustizia tra tutti gli uomini.

Auguro infine alla mia patria il vanto di aver fatto, su questa via, il primo passo nuova maestra al mondo, di vera civiltà.

—

Ed ora, per chiusa, una lode speciale a tutti i componenti il Comitato elettorale di S. Daniele, ed un vivissimo ringraziamento per le squisite gentilezze a noi fatte.

—

La visita dell'onor. Luzzatto nel suo collegio elettorale

Oggi l'on. Luzzatto si recherà a Ragogna arrivando alle 9 per partire alle 12. Al tocco sarà a Maiano.

Martedì sarà a Dignano alle 10, partirà alle 11 1[2 per Flaibano, arrivandovi alle 12 per andare a Coseano alle 3, fermandosi dalle 4 alle 6.

Mercoledì sarà a Rive d'Arcano dalle 9 alle 11. A Fagagna delle 11 1[12 alle 2 1[2, a S. Vito dalle 3 alle 6.

Giovedì e giorni seguenti egli avrebbe dovuto visitare gli elettori di Codroipo ; se nonchè dovendo essere ad Udine per difendere il sig. Giusto Muratti nel processo intentatogli dall'avv. Galati, egli dovrà rimandare a dopo la sua visita.

I premiati al Tiro a Segno

Alla gara Comunale e XX settembre (stata allora rimandata in causa del tempo) vi presero parte pochi tiratori, essendo gli altri occupati per la visita dell' on. Luzzatto.

Nella *Gara Comunale* — maximum 40 punti — furono premiati :

Zaghis Giulio p. 36, graduatoria 24 (medaglia d'oro).

Pascoli Giuseppe p. 30, graduatoria 25 (medaglia d'argento).

Bianco dott. Edoardo p. 30, graduatoria 22 (id)

Corradini Emanuele p. 27, graduatoria 22 (id.)

(Gonano Emilio p. 27, graduatoria 22 (id.)

Fra i due ultimi ci fu disputa.

Nella *Gara XX settembre* a punti fissi furono premiati.

Gonano Emilio, p. 240, grande medaglia d'argento — con 5 serie p. 78, (medaglia d'oro o L. 20).

Pascoli Giuseppe p. 203, grande medaglia d'argento e con 5 Serie p. 76 (medaglia d'oro o L. 20).

Bianco dott. Edoardo p. 222, grande medaglia d'argento e con 5 Serie p. 71 (medaglia d'argento o L. 10).

Al campo di Tiro a Segno

Il Tiro a Segno di S. Daniele possiede ottimi ed appassionati tiratori ; L'egregio dott. Bianco, anima della Presidenza, non risparmiò mai nè spese nè fatiche perchè all' utilissimo esercizio vi prendano vivissima parte la gioventù di S. Daniele.

Ora la Società ha avuto l'approvazione dal Ministero per l'ingrandimento del campo si da poter piantare il bersaglio a 400 metri.

I lavori incominceranno ai primi dell'anno venturo.

All' inaugurazione del nuovo campo avrà luogo una grande gara provinciale

Furti

In Tolmezzo venne denunciato certo Zanolo Domenico perchè di giorno penetrato nell'abitazione aperta di Lepore Giovanni, rubò a danno del medesimo un orologio d'argento del valore di lire 15.

— A Pasiano di Azzano X°, di notte ignoti mediante scalata penetrarono nel fienile annesso all'abitazione di Furlan Pietro e rubarono a di lui danno polli per lire 15.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

A PALMANOVA
La seconda domenica del centenario

Anche ieri furono favorite da tempo bello le feste che Palmanova organizzò per commemorare il terzo centenario della sua fondazione.

Da mezzogiorno alle 3 si aggirava per il cielo una discreta quantità di nubi poco promettenti, ma non fecero nascere però nulla di male ; anzi contribuirono a riparare dai raggi solari le molte persone che giravano per la piazza.

La mattinata

Alle 8.30 con il primo treno mattinale arrivò la brava banda di Portogruaro che suonò molto bene delle briose marcie.

Perchè non ha la sua banda anche Palmanova ? gli elementi per formare un complesso di *buoni* suonatori non mancano ; dunque ci si metta anche la *buona* volontà e la *banda palmarina* diverrà un fatto compiuto.

Alle 10 si fece la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole in *forma privatissima*, togliendo così tutto il significato che dovrebbe avere questa festa scolastica.

La distribuzione dei premi o la si ometta del tutto, come si fa a Udine, o la si faccia con la maggior pubblicità possibile.

Domandammo perchè si ebbe la *peregrina idea* di smettere la pubblicità, ma tutti si mantennero nel più scrupoloso... silenzio e mistero.

La Tombola

Già durante la mattina parecchi forestieri erano venuti a Palmanova con i primi treni, nonchè con le carrettelle dai paesi circovicini. Altro numeroso contingente di persone venne però dopo mezzogiorno.

Prima che incominciasse la tombola, dalle due pom. in avanti la banda di Portogruaro diede un concerto innanzi al *Caffè Verza*.

L'estrazione della tombola venne di molto protratto, cominciandosi appena alle 4.30. Non si fece però come a Udine che si fissa una data ora e poi si comincia quando si vuole. A Palmanova invece sul programma non era stabilita alcuna ora.

In apposita tribuna c'era il sindaco e la commissione, tutti *impalamidonati*. Finalmente cominciò la chiama dei numeri.

Dopo 21 estrazioni col numero 4 venne vinta la cinquina, L. 150, dal giovinetto Achille Bellis, di S. Maria la longa, studente della II. classe nel Ginnasio di Udine.

Col n. 60 *credette* di aver vinto la tombola un ex impiegato di finanza, ora pensionato, di Udine ; ma fece *fiasco* e naturalmente fu fischiato.

Dopo 46 estrazioni col n. 13 (lo dicono il numero fatale !) fu vinta la tombola (L. 400) da due operai tipografi : Ottavio Quargnolo (Tip. Doretti) Marco Assan (Tip. Bardusco)

Dopo proclamata la vincita della tombola un banditore con la tromba si sfiatava a chiamare i possessori delle *cartelle vergini* (guadagnavano L. 25), ma non abbiamo veduto a presentarsi nessuno.

Il ballo

Subito dopo la tombola cominciò il ballo sopra un'elegante piattaforma.

Le danze furono sempre animatissime, alla mezzanotte, continuavano col massimo *furore*.

Fuochi artificiali

Frattanto s'era fatto notte, la vastissima piazza venne illuminata a palloncini.

Il bravissimo pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano, aveva preparato otto *girandole*, le quali tutte ottennero splendido effetto, per varietà e bella disposizione dei fuochi

La terza o la quarta si chiuse con un trasparente su cui leggevasi : « Palmanova festeggia il III. centenario di sua fondazione ».

Un'altra rappresentava la pianta di Palmanova, un'altra un canestro ecc. ecc. L'ultima si chiuse con un trasparente su cui stava scritto : « Palmanova riconoscente vi saluta », e sul trasparente vedevasi pure la palma e il veneto leone.

Furono poi lanciati numerosissimi razzi, tutti di bellissimo effetto.

Prima che venissero accesi i fuochi furono inalzati tre palloni, uno dei quali aveva una lunghissima *coda* di fuoco che durò circa 10 minuti.

Lo spettacolo pirotecnico è pienamente riuscito, l'egregio sig. Meneghini si merita le più sentite lodi.

Al Teatro

Una *pienona*, quale raramente si vede a Udine.

La distinta compagnia Gallina recitò *Esmeralda* e *Le serve al pozzo*.

Rivedemmo con piacere gli egregi artisti : signore Zanon-Paladini, Benini Sambo, Fabbri-Gallina, De Velo Accardi; e i sigg. Ferruccio Benini, sempre immenso, Covi, Mezzetti, Sambo, ecc. ecc.

Ieri a Palmanova, infatti, si è passata una bellissima giornata.

—

Domenica, 22, ultima giornata delle feste commemorative; verrà rimesso il leone sulla facciata del Duomo e alla sera vi sarà la *Fiaccolata*

Giemme

Incendio

In Pordenone sviluppavasi il fuoco nel fienile annesso alla abitazione di Canciani Giovanni. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni, sicchè malgrado il pronto soccorso dei vicini produssero un danno non assicurato di lire 200 circa, per distruzione di fieno e guasti al fabbricato.

Nessuna sventura. L' origine dell' incendio non si è potuto stabilire, però è escluso ogni sospetto di dolo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 16. Ore 8 ant Termometro 13.4
Minima aperto notte 11.6 Barometro 753.
Stato atmosferico : vario coperto
Vento : Pressione : Crescente
IERI : Vario
Temperatura : Massima 20.3 Minima 13.5
Media 16.16 Acqua caduta :
Altri fenomeni :

Bollettino astronomico

16 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.10	Leva ore	1.3 p.
Passa al meridiano	11.42,21	Tramonta	8.48 p.
Tramonta	5.83	Età giorni	6.6.

L'ADUNANZA
per la fondazione d'un «Asilo notturno»

ebbe luogo sabato all'1 dopo mezzogiorno, come annunziato.

Erano presenti all'adunanza : l'onor. comm. G. L. Pecile, senatore del Regno ; l'on. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento Nazionale ; l' ill. Sindaco, cav. uff. Elio Morpurgo ; gli assessori Capellani, Marcovich e Measso, i consiglieri comunali Beltrame, Caratti, Cozzi, Pedrioni, Pletti, Raiser, Sandri, Seitz e Vatri ; e poi i signori dottor d'Agostini, Luigi Bardusco, avv. Baschiera, cav. F. Braida, Bergogna Giacomo, dott. Caparini, ing. Cappellari, cav. dott. F. Celotti, i professori D'Aste e Della Bona, i sigg. Diana, macellajo ; Fabris, farmacista ; G. Gambierasi, Giov. Gennari, Gio. Hocke, cav. Carlo Kechler, avv. Linussa, dott. Marzuttini, dott. Murero, A. Picco, dott. Rieppi, dott. Rinaldi, dott. Sguazzi, Edoardo Tellini, G. B. Volpe, comm. Marco Volpe.

La stampa cittadina era rappresentata dal *Friuli* e dal nostro giornale.

Il cav. uff. E. Morpurgo apre la seduta e ringrazia i presenti di aver aderito al suo invito.

Scusa l'assenza dei signori avv. Ronchi, prof. Comencini, prof. Clodig, avv. Dabalà, i quali dichiarano di dar il loro pieno appoggio all' iniziativa.

Dice che questa riunione venne indetta dal sindaco nei locali del Municipio in seguito al desiderio dei promotori.

Crede di dover dare queste spiegazioni perchè l intervento del Municipio non potrebbe andare più oltre. Anzi prega l'adunanza di voler passare all'elezione d'un presidente subito dopo ch'egli avrà finito di parlare per dare delle altre spiegazioni.

Dice che la Giunta ebbe già ad occuparsi per l' istituzione d'un asilo notturno e che di questa iniziativa venne presa cognizione nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

La Giunta decise cedere per l'Asilo notturno il Seminario succursale in vicolo Porta, di proprietà del Comune. Occorrono però anche i mobili, una vasca da bagno e una stufa per le disinfezioni. La stufa sola però importa la spesa di lire 5000, perciò la Giunta, pensando alla non piccola somma che dovrebbe andar a carico del bilancio comunale, lasciò andare per qualche tempo la cosa.

Deliberato in seguito dal Consiglio comunale l'acquisto d'una stufa mobile per scopi igienici, la Giunta prese di nuovo in esame l'erezione dell'Asilo notturno, poichè la stufa che si era acquistata poteva benissimo venir depositata nei locali dell'erigendo Asilo, servendo così anche per quello scopo.

La Giunta non volendo però aggravare le finanze del Comune decise, come si è detto, di farsi iniziatrice per l'erezione dell'Asilo notturno, lasciando però che una società privata si prenda cura per porre in atto l'opera benefica.

Lo stabile del vecchio seminario dove verrebbe posto l'Asilo, consta del pianterreno e di due piani.

Nel piano terreno troverebbero posto il locale per il portiere, la vasca, la stufa mobile e il bagno, nonchè 11 letti; e nel I piano verrebbero collocati altri 11 letti in tutto 22 letti.

Questo è il progetto della Giunta, sul quale dovrà decidere l'associazione che va a formarsi.

Ripete il sindaco che egli e la Giunta credono che qui debba arrestarsi l'ingerenza del Municipio.

Aggiunge ancora ch'egli è pure d'opinione che nel Comitato che verrà eletto dall'adunanza non c'entri nessun membro della Giunta, e prega di nuovo di passare pure all'elezione d'un altro presidente dell'assemblea.

Il cav. Morpurgo passa poi a dare alcune spiegazioni sugli Asili notturni.

Fin dal 1886 — egli dice — funziona a Torino un Asilo notturno nel quale vengono ricoverati giornalmente molti indigenti privi di tetto e di pane.

Il capitale di esso è formato dalle contribuzioni di soci azionisti — versanti L. 5 annue — di soci perpetui — che danno L. 100 una volta tanto — e di soci fondatori o benemeriti — che versano in una volta L. 250.

Simile mezzo per la formazione dei fondi occorenti si potrebbe usare anche ad Udine, lasciando intatta la quota annua di L. 5, ma riducendo a L. 75 quella per i soci perpetui ed a L. 100 o 150 per i benemeriti.

A Torino gli accolti non possono permanere nell'asilo più di quattro notti, se non per un ordine motivato del Consiglio d'Amministrazione.

In ogni caso però il ricoverato dovrà uscirne dopo la settima giornata.

Ad essi alla mattina viene data una porzione di minestra; da noi si potrebbe facilmente combinare consegnando ad ognuno di essi una marca della cucina economica.

In quell'asilo non si ebbero mai a deplorare inconvenienti nè dal lato dell'igiene nè da quello della moralità; in esso, — poi com'è naturale — vengono ricoverati tutti coloro che si presentano, senza riguardo a paesi.

La spesa più importante sarebbe quella della sorveglianza medica; ma a questa provvederà certamente il buon cuore dei nostri medici i quali certo vorranno, anche se piccolo sarà il compenso, darsi il turno, due ore per sera.

Tutto si ridurrà poi alla spesa d'impianto della mobiglia; chè la beneficenza pubblica di anno in anno provvederà certamente per l'esercizio andando consumate ogni sera circa L. 2 nelle disinfezioni.

Molti cittadini — da un anno a questa parte — hanno oramai dichiarato di aderire e di aiutare come meglio potranno la pia istituzione.

Il defunto cav. Antonio Volpe, ad esempio, dichiarò di donare all'Asilo dei letti completi.

Sarà naturalmente necessario di formare un comitato composto di 7, 8 od 11 persone, esso raccoglierà le offerte, e formerà uno statuto che regolerà l'Asilo stesso.

L'egregio nostro Sindaco chiede fiducioso che l'istituzione che si sta ora per fondare [trovi quell'appoggio dei cittadini che sempre fu trovato quando si trattò di pubblica beneficenza.

Invita quindi l'assemblea a votare per la elezione del presidente che abbia a dirigere la discussione.

I presenti lo pregano di rimanere, quantunque egli non lo voglia; in seguito alla vive insistenze dice che presiederà solamente questa seduta.

Il cav. *Francesco Braida* non crede incompatibile l'elezione — nel comitato che si farà — di qualche membro della giunta; vorrebbe anzi egli che l'asilo restasse sotto il patronato morale della persona del sindaco

Domanda se fosse possibile conoscere un approssimativo della spesa da farsi.

Il cav. Morpurgo dice che la Giunta ed il Consiglio certamente accorderanno l'appoggio loro; aggiunge che essi però si troveranno in un momento di fronte ad una incompatibilità, quando cioè dovranno diliberare per la funzione dell'Asilo stesso.

In quanto poi al far conoscere l'importo approssimativo della spesa egli anzitutto non lo potrebbe fare, e poi crederebbe più utile ora non mettere in campo delle cifre, le quali anzichè giovare possono nuocere. Crede però che la nostra città in breve tempo potrà dare il capitale per la fondazione e quindi i fondi per l'esercizio dell'Asilo.

Il comm. *Volpe* desiderebbe sapere quanti sono press'a poco i bisognosi del ricovero.

Ed il cav. Morpurgo gli risponde non esser possibile stabilire una cifra dal momento che non solo quelli della città ma anche quelli dal di fuori potranno essere accettati.

I bambini si cerchrrà di collocarli nel riparto stabilito per le donne.

Il comm, Volpe fa osservare che dalle cifre raccolte all'ufficio di P. S., circa 25 al mese sono quelli che vengono raccolti ed aiutati.

Gli viene fatto però osservare dal Presidente che generalmente quelli che si rivolgono all'ufficio di P. S. sono soltanto quelli che non hanno potuto raccattare i dieci centesimi che occorrono loro per poter dormire in quelle case ed in quelle stanze nelle quali manca e la moralità e l'igiene.

C'è un certo riguardo, una certa ripugnanza, non giustificata del resto, di presentarsi a quelle autorità per averne un soccorso.

Il dott. *Marzuttini* dimostra anch'egli che ben più di 25 al mese sono quelli che hanno bisogno del ricovero notturno. Crede anzi egli che la nostra città sarà per dare maggior contingente di ricoverati di quello che si possa supporre.

Nella discussione che segue ed alla quale prendono parte il sig. Pedrioni, l'avv. Caratti, l'avv. Linussa, l'avv. Girardini ed il cav. Morpurgo, si stabilisce a grande maggioranza la erezione dell'asilo, e si prende pure la decisione di non entrare per ora in particolari.

Il Presidente quindi invita i presenti ad apporre la loro firma di adesione, e di passare alla nomina del Comitato, che dovrà essere composto di sette persone.

Riescono eletti:

Ottennero i maggiori voti i sigg.: Volpe comm. Marco, Marzuttini dott. cav. Carlo, Pecile dott. comm. G. L., Kechler cav. uff. Carlo, Linussa avv. Pietro, Morpurgo cav. uff. Elio, Vatri dott. Daniele.

Mantenendo l'ill. sig. Sindaco la propria rinuncia, l'invito è stato fatto ai primi sette eletti; subentrando il cav. Francesco Braida al cav. uff. Elio Morpurgo.

Società Veterani e Reduci

Ieri alla inaugurazione del monumento a Garibaldi a Genova la Società friulana dei Veterani e Reduci venne rappresentata dal cav. Pietro Cristofoli. friulano, dei Mille, medico a Genova.

Alla inaugurazione pur ieri seguita del monumento a Vittorio Emanuele in San Martino della Battaglia la Società Veterani e Reduci suddetta venne rappresentata dal comm. V. S. Breda, presidente del Comitato per l'erezione di quel monumento.

Apertura dei Giardini d'Infanzia

Nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresi aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari, annesse al Giardino in Via Tomadini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, antecipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Bollettino militare

Leone, tenente al 35° regg. fant. è trasferito al 26°.

Pugnetti, tenente al 25° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Puglisi, dal distretto di Udine, passa al 25° regg, fanteria.

Don Chisciotte risorge

Ieri è risorto a Roma nuovamente il *Don Chisciotte,* lo spiritosissimo giornale che incontrava si grandemente il favore del pubblico.

Ecco come venne annunziato:

« *Don Chisciotte* di Roma, un giornale che sarà allegro per quanto è possibile, illustrato come meglio non è mai stato l'antico, provvisto di informazioni, di romanzi, d'una forte elegante collaborazione letteraria: ma sopratutto sarà una battaglia — battaglia per la verità e la libertà.

E di verità e libertà, fra tanto processo Tanlongo e con tanto Palamidone al governo, di libertà, e di verità ci pare abbia, in questo momento, più desiderio il pubblico.

Poichè, come per l'addietro, è soltanto, esclusivamente per il pubblico che saranno scritti i nostri articoli di fondo. E' una precauzione necessaria: se no, il giornalista si riduce all'articolo di fondo... segreto. »

LUIGI ARNALDO VASSALLO
LUIGI LODI

—

Al simpatico confratello auguri di lunghissima vita.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 12 ottobre

Raiz Antonio di Gio. Batta d'anni 27 villico di Ronchi di Prepotto per lesioni personali fu condannato a mesi tre e giorni 10 di detenzione.

Ceccon Andrea fu Giovanni d'anni 53 da Canebola (Attimis) fu assolto con sentenza in data 14 ottobre corr. dall'imputazione di contrabbando zucchero.

GRAVE DISGRAZIA

Giorni sono a S. Daniele mentre certo Pietro De Paoli detto Sau faceva rotolare una botte giù per la discesa che mette al mercato, essendogli improvvisamente sfuggita dalle mani, essa andò a colpire una povera vecchia, certa Micoli, d'anni 78.

Per il peso della botte la donna ebbe a riportare una frattura gravissima al 3° inferiore della gamba destra con uscita della tibia. Il suo stato è assai grave.

Un ragazzo che si piglia una fucilata in una gamba.

Ci scrivono da Ragogna in data di ieri:

Ieri è avvenuta nel nostro comune nella località detta Muris una disgrazia che poteva avere ben maggiori conseguenze.

Mentre certo Mardero Lorenzo d'anni 45 di S. Daniele se ne andava a caccia, ad un certo punto, vedendo dietro un boschetto muoversi qualche cosa, credendo forse che fosse qualche... pezzo grosso, lasciò andare un colpo di fucile che andò a colpire in una gamba un ragazzetto, certo Toniutti, di circa otto anni, il quale pare se ne stesse facendo... i comodi suoi.

Il ragazzo fu condotto all'ospitale di S. Daniele.

Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini approfitando che nelle sere di martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 corrente non vi sono altri spettacoli teatrali, darà ancora tre rappresentazioni straordinarie nelle suddette sere.

Ultime definitive — 3 recite d'addio.

Domani sera: « Arlechino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova; con due balli.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Spilimbergo co. Luigi: Pezzi Luigi L. 1. Leonetti e moglie 2, De Toni Lorenzo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Santi Emilio: De Toni Lorenzo.

Disnan Bernardino: Celotti Ongaro Anna 1.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 8 al 14 ottobre 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti »	1	»	—	
Esposti —	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	13	= 23

MORTI A DOMICILIO

Luigi Designano fu Domenico d'anni 82 calzolaio — Carolina Mestroni di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Margherita Rizzi di Angelo d'anni 2 e mesi 3 — Pietro Gismano di Gio. Batta d'anni 20 vetturale — Emilio Santi fu Giacomo d'anni 35 possidente — Emilio Bastianutti di Giovanni di mesi 1 — Rosa Canciani di Pietro d'anni 15 sarta — Raffaello Vivarelli fu Daniele d'anni 51 fabbro ferraio — co. Luigi Spilimbergo fu Bernardo d'anni 67 r. pensionato — Luigia Manzoni-Bertuzzi fu Giovanni d'anni 36 agiata — Marianna Lodolo di Gio. Batta di giorni 5 — Lorenzo Missio fu Pietro d'anni 56 conciapelli — Caterina Zaina-Teja fu Pietro d'anni 58 serva — Annita Pesovento di Domenico di anni 4 — Ugo Colautti di Luigi di giorni 19 — Caterina Colla Ellero fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Anna Sabbadini di Pietro d'anni 17 cucitrice.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Lodolo fu Francesco d'anni 49 agricoltore — Gio. Batt. Pressano fu Mattia d'anni 76 agricoltore — Giacomo Zanutti fu Giuseppe d'anni 47 verniciatore — Giuseppe Tonello fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Antonia Fumolo-Colautti fu Sebastiano d'anni 44 casalinga — Giovanna di Gasparo fu Antonio d'anni 77 contadina.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Carlo Siciliani impiegato daziario con Maria Moro casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Moro agricoltore con Pierina Causero contadina — Giovanni Gironcoli agente di negozio con Emma Pascoletti sarta — Agostino Premoso fabbro con Ermenegilda Del Giorno tessitrice — Gio. Batta Delestini barbiere con Maddalena Lavaroni setaiuola — Napoleone Venir caffettiere con Rosa Faidutti serva.

Italia Del Torre in Australia

Come abbiamo annunziato a suo tempo la distinta e gentile artista di canto signorina *Italia Del Torre* si è recata a cantare in Australia e precisamente al *Princess Theatre* di Melbourne.

Essa debuttò la sera del 9 settembre nei *Pagliacci* di Leoncavallo, nella parte di Nedda. L'opera ottenne buonissimo successo.

I giornali di Melbourne *The Herald, Evening Standard, The Age, The Argus,* sono unanimi nel tributare entusiastiche lodi alla signorina *Italia Del Torre.*

Il *Herald* dice: « Essa ha una voce fresca e giovane, ma di gran forza, il suo canto è fluente e facile; è d'un aspetto attraentissimo, il suo comportamento grazioso e naturale. Fu applauditissima durante tutta la serata e dovette ripetere il difficilissimo *a solo.* »

Lo *Standard*: La signorina *Del Torre* cantò la sua parte ottimamente; essa ha una voce bella e simpatica e possiede tutti i requisiti per essere un'ottima artista di canto, la purezza dell'emissione e la flessibilità. Essa esprime con somma verità tutte le diverse emozioni.

Il suo successo di sabato va attribuito alla sua finissima interpretazione del carattere della protagonista.

The Age: « La signorina Italia Del Torre che faceva la parte di Nedda ha un'eccellente voce di soprano e sta benissimo sulla scena; essa è una finissima attrice. Si acquistò subito le simpatie del numerosissimo ed intelligente pubblico, specialmente nella bellissima ballata « Stridono lassù » nella quale raggiunse la perfezione. Sebbene essa sia venuta tra noi preceduta da ottima fama, essa superò di gran lunga l'aspettativa.

The Argus: « La signorina Italia Del Torre, nella parte di Nedda ottenne un successo trionfale. Con la sua bella e gentile apparenza s'accorda un'aggradevolissima e simpatica voce di soprano. La signorina Del Torre è una finissima artista, e noi siamo ben contenti di sentirla in Australia.

Nell'*a solo* della ballata che dovette ripetere, ottenne un *furore* di applausi.

Splendido successo ottenne pure nel duetto con Tonio e nel seguente con Silvio, tanto per il canto quanto per l'azione drammatica ».

—

Siamo lieti di registrare questo splendido e meritato successo della distinta artista di canto; nostra concittadina.

LIBRI E GIORNALI

Giornale di Kneipp

Il numero 10 del « Giornale di Kneipp » indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario: Il parroco Kneipp a Düsseldorf — La cura idroterapica di Kneipp — Osservazioni sulla cura di Kneipp — Come guarisce l'acqua — L'orologio per le doccie — Alcun che di nuovo sul curato Kneipp — Lo scopo delle unioni per la cura semplice — Sul non asciugarsi — Non trascuriamo gli occhi — La difterite — Bevande opportune per gli ammalati — I vantaggi delle frutta — Il sambuco in giro — Consultore medico — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del « Giornale di Kneipp » Via della Posta 16, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 41 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

LOTTO — Estrazione del 14 ottobre

Venezia	86	42	85	25	38
Bari	12	80	73	32	41
Firenze	39	4	29	24	57
Milano	49	38	23	61	4
Napoli	48	27	35	86	40
Palermo	56	58	20	61	47
Roma	54	76	78	16	69
Torino	3	11	69	37	19

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 ottobre 1893

	14 ott.	15 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.90	93.70
» fine mese	94.10	93 75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1235.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	637.—	637.—
» » Mediterranee	508.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.50	111.80
Germania »	138 —	138.20
Londra »	28.10	28.23
Austria e Banconote	2.22,50	2.22,50
Napoleoni	22.24	22.30
Corone	—.	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.20	83.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, Gerente responsabile

OCCASIONE

Nel negozio della Ditta Pittana e Springolo continua la vendita delle merci per liquidazione **a prezzi modicissimi.**

È necessario per gli ammalati d'aver sempre dei medicamenti puri, per conseguenza reputiamo utile di metterli in guardia contro le imitazioni più o meno abili che vengono loro offerte sotto l'esca del buon mercato.

Le **Pillole** di **Blancard** allo joduro di ferro, tanto efficaci nei casi d'*Anemia, Coloripallidi, Scrofola, Costituzioni deboli,* ecc., portano la firma ed il *Timbro di garanzia* dell'*Unione dei fabbricanti;* la loro vendita e stata permessa dal Consiglio d'Igiene; sono dunque esse che il pubblico deve domandare ed esigere. 4

OROLOGERIA
ED
OREFICERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di **Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie,** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÁ
la Lichenina al catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
I. VALENTE-ISERNIA
Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Bosero.*

Con a capo

Il comm. **Carlo Sagliose** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chelrici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prof. **P. T. Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutti l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie
Bagni vapore — Bagni elettrici

ARTE DA TAPPEZZERIA
dei
Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con recapito in Udine al negozio della ditta **Paolo Gaspardis, in Mercatovecchio.**

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

AFFITTANSI

col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.
2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

MAGLIERIE IGIENICA HÉRION

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹ 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	L. [illegible] p.	4.46 p.
O. [illegible] p.	6.10 p.	M.² 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

¹ Fer. a Pordenone ² Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	P.G.

I gatti

diangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire Non muoiono che

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

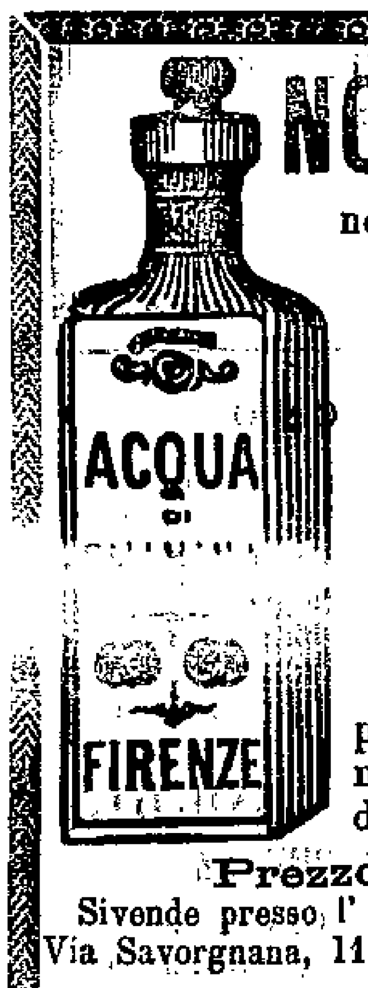
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione militare del Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. L'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

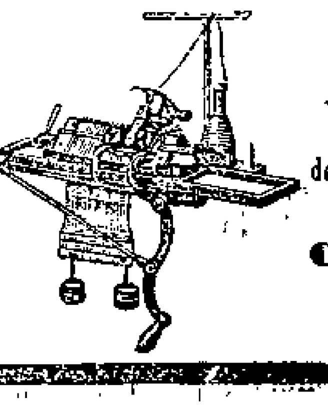
Si vende in tutte le Farmacie.

A1

LA MIGLIORE E LA PIÙ PERFETTA

MACCHINA da far CALZE e MAGLIERIA

È LA



Victoria

della Fabbrica Dresdese già Laue e Timaeus

DEPOSITO GENERALE PER L' ITALIA:

CARLO GLOCKNER

Succ. di JUNKER & RUH

MILANO - Via Solferino, 41.

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÈS

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

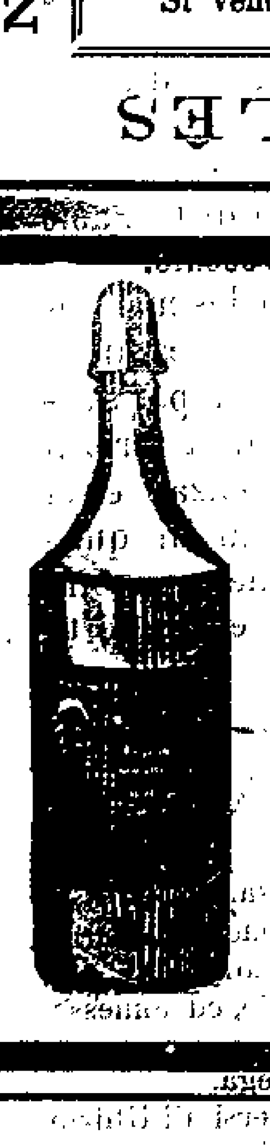
UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**



ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.